

Lettere al Direttore

Risi e il referendum, la Voce e la politica, la Voce e la Città

Mittente: ".....@libero.it"
Destinatario: <lavoce@medeainf.it>
Data: 25/05/2005 14:10
Soggetto: Caro Direttore

Caro Direttore,

ho avuto modo di leggere (com'è giusto che sia) anche sul Vostro giornale opinioni contrastanti in materia del referendum sulla procreazione assistita. In particolare mi rifaccio alla risposta che avete dato ad una lettera di due lettori anonimi sulle opinioni del vicesindaco Risi.

Cito testualmente: "...la facile posizione del vicesindaco Risi del quale appare davvero difficile comprendere la ragione...", e "E che non ci pare abbia giustificazioni se non quella di un irresistibile narcisismo mediatico ritenuto utile a distrarre l'opinione pubblica da altri più attuali temi all'attenzione dell'opinione pubblica della città".

Voglio mettere in chiaro un concetto: io sono per il Sì, ma ciò non mi autorizza, dopo aver letto queste Vostre parole, a non prendere le difese del sig. Risi: non capisco perché un uomo che abbia un minimo di cervello debba nascondersi dietro un'ideologia di partito e rifiutarsi di pensare autonomamente. Io non condivido le posizioni del vicesindaco, ma ammiro la sua coraggiosa presa di posizione, la sua trasgressione. Perché una persona non può dire "io non sono d'accordo" senza essere accusato di manipolazione dell'opinione pubblica? Perché? Io ammetto di non sapere le ragioni che hanno spinto il vicesindaco a prendere tali decisioni, quindi non mi permetto di giudicarlo e, se vuole un consiglio Direttore, non dovrete farlo neppure Voi, visto che, nella Vostra lettera, saltate subito alle conclusioni di "narcisismo mediatico" senza presentare fatti e certezze. E la solita accusa del mal governo è davvero ridicola come prova del reato, perché forse la potete presentare per polemizzare su come il sindaco abbia usato l'importanza della medaglia al valor civile assegnata alla nostra cittadina per nascondere le sue malefatte, ma, scusate se insisto, non trovo alcun nesso con la procreazione assistita.

Voi potreste semplicemente rispondermi che poteva scegliersi un altro partito ma non credo che qualunque associazione possa trovare il 100% dei consensi tra i propri militanti (e fino a prova contraria, in democrazia non ha mai sentito parlare di un partito che imponga un regime totalitario o la censura al pensiero dei propri adepti).

Trovo oltraggioso e contraddittorio le Vostre parole, caro Direttore, quando avete definito le opinioni del vicesindaco come "Medievali...perché segnano una tale chiusura al dialogo e al confronto reale...". Vorrei ricordarle che il sig. Risi non ha fatto un appello all'astensione, ma, perché, se così fosse, le darei piena ragione, ma si è solo limitato a sottolineare elegantemente la sua posizione, senza accuse e senza appelli.

Tengo a sottolineare che non è il caso Risi che mi sta a cuore, ma la mancanza di trasparenza in generale. Mi permetto di analizzare: Voi date addosso a Risi perché si è schierato per il No, mentre, Voi, pur rimanendo chiaramente imparziali, sottolineate l'importanza del confronto ("...ci pare una posizione lineare che vogliamo proporre ai nostri lettori..."), tant'è che avete pubblicato l'appello alla partecipazione al voto referenziario proposto dal Movimento per la società di giustizia e per la speranza (che personalmente ho già inoltrato). Ma, correggetemi se sbaglio, che scontro è se tutti dicono Sì? O meglio, che scontro democratico è se, in qualunque ambito, chi non è d'accordo dev'essere bollato come manipolatore, soprat-

tutto se è una persona in vista? Be' mi sento in dovere di citarVi altre persone in vista che hanno deciso di andare controcorrente: l'on. Fini, l'on. Prestigiacomo, la senatrice Cinzia Dato (Margherita) ed anche (incredibile ma vero) la sig.ra La Russa e la sig.ra Follini. Perché non ve la prendete anche con loro? Se per bollare qualcuno di "narcisismo mediatico" sulla scia dell'utilizzo dei mass media basta l'accusa di malgoverno (e mi sembra che non siate tanto d'accordo con l'attuale governo dato il sarcastico "homo berlusconis") allora dovrete scrivere anche dei "potenti" che sono attualmente al parlamento come quei pochi che vi ho citato, non vi pare?

E poi, scusate l'indole tagliente, se una lettrice come me, dovesse girare il coltello dalla parte del manico e puntare la lama su di Voi, usando il Vostro stesso metro di giudizio, quello cioè di saltare a facili conclusioni senza fatti e senza certezze, prendendo in considerazione esclusivamente il substrato, potrei benissimo pensare che il Vostro giornale sia uno sfogo interiore, una rivale, un modo per chiedere giustizia alla popolazione, perché non Vi riesce proprio a mandar giù quel grosso boccone...quel torto subito...quando avete lasciato il posto a Palazzo Personè perché nessuno via ascoltava...

...potrei, ma non lo faccio. Ma se lo facessi, Voi come vi sentireste ad essere accusato ingiustamente di rivale se qualcuno vi venisse addosso sventolando titoli come: "Golpe bianco del sindaco", "Venti di tempesta a palazzo Personè", "In balia del vento", "Una brutta compagnia", "un governo che non brilla, un sindaco assente", "Crisi permanente a palazzo tra omissioni e tradimenti", "Bit, Nardò a fatto flop"...dovete ammettere che anche Voi non avete usato la mano leggera...gli articoli contengono molti fatti, certo, ma se dovessi tenere in considerazione esclusivamente dei titoli...

Scusate ancora, ma quando la riflessione mi prende...

Comunque concludo questa lettera tornando all'argomento principale: io ho voluto leggere nella Vostra lettera un giusto invito imparziale al confronto, perché, sà Direttore, non vorrei che anche Voi, infondo infondo, siate per il Sì...perché allora io potrei domandarvi: se siete per il Sì (e nessuno ve lo nega), perché mai dovrete fingervi imparziali e pubblicare tutti quei bellissimi articoli che ha scritto sul vostro giornale Don Angelo Corvo come "il manifesto dei Cattolici e i cattolici da manifesto", o i 4 articoli sul Giuliano Paroli II dell'uscita in questione della Voce ed altri articoli vari sulla morale cattolica, se poi non condividete le scelte della chiesa cattolica...non sarà per caso anche il vostro narcisismo mediatico??? Come vede, chiunque si espone, come Voi o come il vicesindaco o come chiunque abbia un ruolo in vista può essere bollato di manipolazione dell'opinione pubblica tanto facilmente quanto ho fatto io con Voi.

Capisco benissimo se questa lettera non vorrete pubblicarla, ma il mio scopo era farVi presente le mie riflessioni: ho notato come spesso ve la prendiate con questa amministrazione, io condivido i Vostri timori, ma non le critiche facili e non costruttive.

Distinti Saluti.

Gentile amica che non si firma e che mi invia la mail tramite un account maschile mi consenta di farle presente quanto segue

1- lei fa un po' di confusione: La Voce di Nardò è nata nel 1979 e con il dott.Lucio Tarricone, già assessore del Comune di Nardò, dimessosi in maniera chiara e

mi sembra assolutamente trasparente, ha in comune la parentela del direttore e un rapporto di collaborazione leale e corretto che non indulge alle convenienze del momento peraltro, con le dimissioni, politicamente messe da parte con gesto credo più che apprezzabile. Non è un foglio del momento e la sua edizione online era attiva da tempo, molto tempo prima delle dimissioni del dott.Tarricone. La sua presenza, ad esempio sulla vicenda di Serracicora è stata determinante come potrà ben ricordare se ci ha seguiti con la stessa attenzione;

2 - io sono incondizionatamente per 4 SI e l'apertura del giornale a una sensibilità di sentire quale quella cattolica non stride né confligge con la serenità e la severità di scelte importanti quali quelle che si richiedono nel referendum. Per quanto riguarda Risi non siamo stati i soli a trovare estemporanea la sua "uscita". Assolutamente legittima, ma incomprensibile nei modi e nelle forme in cui ha ritenuto di renderla pubblica, considerato che come amministratore pubblico, quale si è qualificato sul PN, avrebbe avuto ben altri argomenti di cui discutere e su cui soffermarsi anziché indulgere al quel "narcisismo mediatico" da cui, il vicesindaco, molto a digiuno di questioni della comunicazione pubblica è inguaribilmente affetto.

Potrà sembrarle strano, ma a posteriori, appare meglio apprezzabile la posizione di Risi al silenzio assoluto della senatrice Manieri. Donna, parlamentare socialista, latitante e assente nella campagna referendaria-

Il giornale si è sempre occupato di fatti concreti, denunciati in maniera seria e senza farsi prendere la mano da un facile scandalismo che sarebbe sin troppo facile. Se avrà la pazienza di rileggere gli arretrati de LaVoce non potrà non convenire che gli argomenti trattati, dalla discarica, alla più recente questione del servizio esattoriale sono fatti che incidono direttamente sulla salute, nell'un caso; sulle tasche, nell'altro, di tutti i cittadini. E se leggerà quanto scritto in quest numero potrà darci ragione nell'incalzare pesante che facciamo della pubblica amministrazione. Le grida dei titoli fanno in qualche modo parte del mestiere, ma converrà che quello che segue è ricco di serietà e di fatti.

Ci sono molti modi di fare informazione. Anche nel nostro paese se ne propongono di diversi e sta a chi legge valutarne i contenuti, l'impostazione editoriale, le prospettive politiche e culturali.

Una Voce libera come la nostra è sicuramente scomoda. Hanno tentato in molti di tagliarci le gembe.

C'è anche qualcuno che furbescamente pensa di fare soldi alle nostre spalle.

Sarà un caso, ma da quando LaVoce ha ripreso a farsi sentire il dibattito si è fatto più animato, sicuramente si è arricchito di stimoli, di occasioni di partecipazione. Forse è una nostra presunzione, ma molti,oggi, parlano come noi. E molti hanno deciso che non è il caso di stare sempre zitti. Di non parlare per non disturbare il manovratore.

3 - pubblicheremo la sua sul prossimo numero de LaVoce come facciamo, sempre, con tutte quelle che ci pervengono

la ringrazio e la saluto Luciano Tarricone

Aspettando San Giorgio.... continua da pag.2

di occuparsi anche di vicende scomode, anche nel paese dove è stata uccisa Renata Fonte. Di vigliacchi dalle parti di Palazzo Personè ce ne sono fin troppi, noi non vogliamo essere tra loro.

Ci sono troppi punti poco chiari, vorremmo che qualcuno desse risposte.

Iniziando dall'inizio ci chiediamo: come mai il Presidente della Commissione Consiliare Carlo Falangone, pupillo della Senatrice di Nardò, sempre pronto nei due anni precedenti a lagnarsi della scarsa considerazione nella quale venivano tenuti i Consiglieri convoca una sola seduta di commissione e solo tre giorni prima del consiglio comunale che doveva discutere un argomento così importante? Come mai non richiede agli uffici competenti un serio rapporto economico finanziario che evidenziasse il rapporto costo benefici? Stiamo parlando di milioni di euro o se vogliamo di miliardi delle vecchie lire non di noccioline! E pensare che si svolgono decine di commissioni per argomenti futili!

Come mai nessun gruppo politico, opposizione compresa, sente la necessità di approfondire l'argomento?

Non è vergognoso che il Sindaco ammetta che non sa se ci sarà un risparmio e maggiori servizi per l'utenza quando ormai i giochi sono fatti? Perché il Sindaco Vaglio dichiara ai giornali il 14 maggio 2005 " avevo attivato i dovuti con-

trolli e in tempi precedenti alle esternazioni apparse sulla stampa"? Se tutto era regolare perché attivare dei controlli? Perché inviare alla magistratura atti regolari?

Perché non si procede alla firma del contratto e si fa lavorare la Ditta vincitrice?

Perché i DS hanno chiesto il ritiro della delibera?

Abbiamo il diritto di avere risposte chiare ed esaurienti. Il Sindaco aveva promesso risposte in tempi brevi, non le ha date. Ha preferito il "viaggio istituzionale" in compagnia di altre 10 persone (altro bell'esempio di sperpero di denaro pubblico).

Non sappiamo se e quando le darà. Una cosa è certa a "gettare ombre" sull'Amministrazione non siamo certo noi, ci pensano da soli. Non facciamo né "processi alle intenzioni né tantomeno" processi di piazza". Chiediamo, come è nostro diritto e dovere di avere risposte chiare e precise, vogliamo sapere quali e quanti saranno i vantaggi per i cittadini, vogliamo le CIFRE non le PAROLE. Ad altri probabilmente non interessano, preferiscono parlarsi addosso; ad altri parlare di trasparenza e di "questione morale" non interessa, a noi sì e molto anche. Noi sappiamo quando parliamo di quello che parliamo, altri no o forse lo sanno molto, troppo bene...ma fanno finta di non sapere sperando che come molto spesso accade vincano paure e omertà.

